

**FORMAZIONE E PREVENZIONE. CONFRONTARE I DIFFERENTI APPROCCI  
DI FORMAZIONE UMANA E VALUTAZIONE PSICOLOGICA NEI SEMINARI:  
UN ULTERIORE PASSO VERSO IL SAFEGUARDIND IN EUROPA**

---

**1<sup>a</sup> Conferenza Europea – Firenze, 31 marzo-1<sup>o</sup> aprile 2017**

*Saluto del Card. Beniamino Stella, Prefetto della Congregazione per il Clero*

Desidero salutare con viva cordialità Sua Eminenza il Card. Giuseppe Betori, Arcivescovo di questa Città, gli Eccellentissimi Vescovi presenti, i docenti, gli studenti e il personale della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, e tutti voi convenuti a questo importante appuntamento.

Permettetemi di esprimere la mia gratitudine a Padre Hans Zollner S.J., Preside dell'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana e membro della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, e al Prof. Stefano Lassi, psichiatra e psicoterapeuta, responsabile della valutazione psicologica nel Seminario Maggiore di Firenze.

Lo scandalo della violenza sui minori da parte del clero rappresenta una realtà oscura, che ha creato un vero e proprio shock all'interno della Chiesa e nell'opinione pubblica, con forti ripercussioni sulla fede e sulla coscienza dei credenti. Su questo fronte, la Comunità ecclesiale lavora da tempo non solo per approfondire il tema e comprenderne il profilo ma, ancor più, per imparare ad affrontare questa grave ferita, impegnandosi nella prevenzione e nell'accompagnamento delle vittime.

Si tratta di una drammatica realtà sulla quale Papa Francesco è intervenuto più volte; nella Festa dei Santi Innocenti Martiri, il 28 dicembre scorso, in una Lettera inviata a tutti i Vescovi del mondo, il Santo Padre ha ricordato il gemito dei bambini innocenti e delle loro madri, dinanzi alla furia di Erode.

Anche oggi, ha affermato il Pontefice, *“Ascoltiamo il pianto e il lamento di questi bambini; ascoltiamo anche il pianto e il lamento della nostra madre Chiesa, che piange non solo davanti al dolore procurato nei suoi figli più piccoli, ma anche perché conosce il peccato di alcuni dei suoi membri: la sofferenza, la storia e il dolore dei minori che furono abusati sessualmente da sacerdoti. Peccato che ci fa vergognare...Ci uniamo al dolore delle vittime e, al tempo stesso, piangiamo il peccato. Il peccato per quanto è successo, il peccato di omissione di assistenza, il peccato di nascondere e negare, il peccato di abuso di potere. Anche la Chiesa piange con amarezza questo peccato dei suoi figli e chiede perdono.*

Infine, Papa Francesco ci ha esortati così: *“Oggi, ricordando il giorno dei Santi Innocenti, voglio che rinnoviamo tutto il nostro impegno affinché queste atrocità non accadano più tra di noi. Troviamo il coraggio necessario per promuovere tutti i mezzi necessari e proteggere in tutto la vita dei nostri bambini perché tali crimini non si ripetano più. Facciamo nostra chiaramente e lealmente la consegna ‘tolleranza zero’ in questo ambito”.*

Come ricordato qualche giorno fa dal Card. O’Malley, durante l’iniziativa “Education day” promossa dalla Pontificia Università Gregoriana, *“Papa Francesco è seriamente impegnato per sradicare gli abusi sessuali nella Chiesa”*, per fare di essa *“una casa sicura per tutti”*.

Ma questo impegno – ricordiamolo – esige la disponibilità e l’impegno di tutti e chiama i Pastori della Chiesa ad approfondire, anche con l’ausilio delle scienze umane, le tematiche connesse al dramma degli abusi, per crescere nell’informazione e nella consapevolezza e, al contempo, per cercare strumenti di prevenzione efficaci. Occorre impedire che su questa triste realtà si abbassi la guardia e, magari, per qualche

imperdonabile “distrazione” o per una superficiale valutazione dei rischi, che si ripetano fatti così orribili, che macchiano in modo indelebile la vita dei chierici, pregiudicano la testimonianza della Chiesa e, ancor più, infliggono alle vittime, ferite profonde e talvolta devastanti.

Desidererei aggiungere – in qualità di Prefetto della Congregazione per il Clero, chiamato a servire i Sacerdoti e la loro formazione iniziale e permanente – che si rende sempre più necessario l’esercizio costante e rigoroso del discernimento, circa la selezione dei candidati al sacerdozio.

La vocazione al sacerdozio, infatti, sin dal tempo precedente all’ingresso in Seminario, deve essere vagliata in modo esigente, soprattutto sulla griglia della struttura e della formazione umana; la nuova *Ratio Fundamentalis*, promulgata nello scorso mese di dicembre dalla Congregazione per il Clero, ha sottolineato questo aspetto, auspicando percorsi capaci di formare preti umanamente maturi, affettivamente stabili e sani, capaci di relazioni serene e autentiche, con una struttura psico-affettiva equilibrata e affidabile. In caso contrario – direi anche nel “dubbio” – come spesso raccomandato da Papa Francesco, non si deve procedere ad accogliere in Seminario o, tantomeno, a concedere l’Ordinazione Presbiterale.

Questa 1<sup>a</sup> Conferenza Europea sulla formazione umana e valutazione psicologica nei Seminari rappresenta, dunque, una lodevole iniziativa e una preziosa e attesa occasione, in particolare per i Pastori. Abbiamo bisogno, infatti, di maturare un’adeguata coscienza su questa realtà dolorosa e ricevere preziosi suggerimenti, per rinnovare l’impegno a fare della Chiesa un luogo ospitale e sicuro.

Vogliate accogliere, perciò, il mio più vivo ringraziamento, anche a nome della Congregazione per il Clero, e la mia vicinanza nella preghiera, mentre auspico un felice esito dei lavori, certo che essi porteranno frutti di bene e di speranza per il futuro.

Beniamino Card. Stella  
*Prefetto*